

Gita Sociale 2020 sui “Monti delle Sirene e Penisola Sorrentina”

E' forte il richiamo delle Sirene, quasi irresistibile, e così ancora una volta il CAI di Faenza si lascia cullare dal sogno per andare a ripercorrere gli affascinanti sentieri dei Monti Lattari, dai quali si mostrano in tutta la loro selvaggia bellezza le strapiombanti scogliere che dividono il golfo di Napoli da quello di Salerno.

Di seguito, giorno per giorno, il programma dettagliato dell'uscita.

Giovedì 30/04/2020: Faenza-visita di Oplontis-Sorrento

Partiti in pullman di buon'ora da Faenza, sosteneremo in autogrill per il pranzo “al sacco” prima di arrivare a Torre Annunziata nel primo pomeriggio, per la visita guidata (la Professoressa Daniela Mantice sarà la nostra guida) agli scavi di Villa Oplontis.

Questo nome è attestato nella Tabula Peutingeriana, copia medioevale di un'antica mappa relativa alle strade esistenti in Italia all'epoca dell'Impero Romano: in questa carta il toponimo Oplontis indica alcune strutture posizionate tra Pompei ed Ercolano. Il monumento principale è la Villa di Poppea, inserita tra i beni che l'Unesco ha definito “Patrimonio dell'Umanità”, grandiosa costruzione residenziale della metà del primo secolo a.C., ampliata in età imperiale. E' attribuita a Poppea Sabina, seconda moglie dell'imperatore Nerone ed era in fase di restauro nel 79 d.C., al momento della grande eruzione del Vesuvio

Ricordo che la strada statale Sorrentina n.145 fra Castellammare di Stabia e Sorrento è una delle più trafficate, specie nei giorni festivi e prefestivi, e può richiedere grandissime doti di pazienza.

Il Villaggio Verde, nostra base per l'intera gita, è posizionato al di sopra del centro di Sorrento, raggiungibile a piedi in 10-15 minuti, ed è situato coi suoi bungalow, prevalentemente da 4 posti letto, in un agrumeto storico.

Dopo la sistemazione negli alloggi, scenderemo tutti per la cena nel centro di Sorrento al ristorante “O'Parrucchiano - La Favorita” (www.parrucchiano.com) dove ci attende un menù semplice e caratteristico.

La risalita al Villaggio Verde per la notte ci aiuterà nella digestione.

Venerdì 01/05/2020: salita alla vetta dei Monti Lattari (m.1444) e discesa a Positano.

La mattina di buon'ora ci avvieremo alla stazione ferroviaria di Sorrento per prendere la Circumvesuviana fino a Castellammare di Stabia, la cui stazione dista pochi metri da quella della Funivia del Faito che ci permetterà di salire fino a m. 1102. Dall'arrivo della funivia del Faito inizierà il lungo avvicinamento al “**Molare**”, la più alta vetta di **Monte S. Angelo a Tre Pizzi e dei Monti Lattari (m.1444)**. Lungo il crinale nord, non tanto panoramico se non verso il Vesuvio, per la ricca vegetazione in prevalenza di abeti e faggi, saliremo a quota 1131, vetta di Monte Faito, per poi scendere con qualche tratto sulla strada asfaltata, fino al santuario di San Michele. Da qui inizia la salita vera e propria al “Molare”, prima attraverso una bella faggeta e infine su un vero sentiero di montagna, al di sopra degli alberi, fino alla vetta. Qui sembra davvero di stare a cavallo della catena montuosa che divide i due golfi, degradando fino alla Punta della Campanella e Capri.

Dalla vetta del Molare un sentiero scosceso, selvaggio e solitario, mai esposto, ci porterà verso il mare del golfo di Salerno, **passando dalla Croce della Conocchia** e dalla Caserma Forestale, **fino a Positano**: una bella discesa di oltre 1400 metri, nell'ultima parte per



lunghe e storiche gradinate, comunque evitabile ripercorrendo a ritroso la via di salita al Molare, raggiungendo Sorrento con la funivia del Faito e la Circumvesuviana.

Per chi avrà raggiunto Positano, dopo aver attraversato la montagna da un mare all'altro, ci potrà essere una piacevole sosta in pasticceria per gustare un babà, una sfogliatella o una torta Zagara, ma dovrà affrontare ancora un'ultima salita per le viuzze (peraltro bellissime) del paese fino alla fermata del bus SITA per il rientro a Sorrento. Cena e pernottamento al Villaggio Verde.

Sabato 02/05/2020: Isola di Capri e sentiero dei Fortini

La mattina ci dovremo recare al porto di Marina Piccola di Sorrento per imbarcarci per **Capri, dove (condizioni del mare permettendo) effettueremo il giro dell'isola in barca.** Ci trasferiremo poi alla **Grotta Azzurra**, dove, sempre mare, tempi di attesa e luce permettendo, andremo a scoprire, o a rivedere, l'incanto unico di questo magico luogo.

Da qui partiremo a piedi per il **Sentiero dei Fortini**, che sempre lungo la scogliera ci porterà fino al faro di Punta Carena: questo sentiero (ricordato anche recentemente da Alberto Angela nella puntata del 4 gennaio della sua trasmissione Meraviglie d'Italia) è illustrato lungo il percorso di 6.8 chilometri (con dislivello in salita di circa 500 metri) da maioliche esplicative riguardanti flora, fauna e storia locale. Sono segnalati brevi



tratti esposti lungo la costa, scivolosi in caso di pioggia. (www.caimontilattari.it –sentieri, pag.7)

Dal faro di Punta Carena torneremo verso Capri, passando da Anacapri per visitare a piacere o la villa di Axel Munthe o il pavimento maiolicato della chiesa di San Michele Arcangelo (Anacapri) o la “piazzetta” di Capri, con via delle Botteghe, via Tragara o i giardini di Cesare Augusto (Capri) per scendere poi in funicolare, o a piedi fino al porto di Marina Grande per il rientro a Sorrento in serata.

Cena e pernottamento al Villaggio Verde.



Domenica 03/05/2020: la Pezzalonga fino a Punta della Campanella e rientro a Faenza.



L'ultimo giorno caricheremo i bagagli in pullman (tenendo però a portata di mano gli scarponi e un cambio per il viaggio di ritorno) e percorreremo la penisola sorrentina oltre il Capo di Sorrento e Massa Lubrense, fino a Termini (m. 323), piccolo paesino dell'entroterra. Da qui inizieremo a piedi la nostra passeggiata, che ci porterà con una salita di meno di

200 metri fino alla cima del Monte San Costanzo (m. 497) con la omonima bella chiesetta, peraltro chiusa al pubblico. Dopo un breve traverso sopra la bella baia di Jeranto, da anni protetta dal F.A.I., inizieremo la discesa della **Pezzalunga** fra terreno sassoso e campi di ginestre e di asfodeli, lungo l'ultimo pezzo del sentiero n.00 (Alta Via



dei M.ti Lattari) dominando il Golfo di Salerno con il suo piccolo arcipelago de Li Galli. Questa zona è caratterizzata dalle rigogliose fioriture e dalla presenza delle euforbie che, a tempo debito, acquistano un incredibile colore rosso. Scesi fino al faro di Punta della Campanella, chi vorrà scendere fino al mare potrà farlo (salvo ulteriori frane) fino alla incantevole grotta di Minerva, magari con l'aiuto di una corda.

Il rientro a Termini avverrà tramite stradello in costante salita: qui ci attenderà il pullman per riportarci a Faenza in tarda serata.

